

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3641 del 16/07/2018
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA GABRIELLI VERNICIATURE INDUSTRIALI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN LEO - ZONA ARTIGIANALE PIANACCI - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI VERNICIATURA, SBAVATURA, SABBIAZIONE METALLI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN LEO - ZONA ARTIGIANALE PIANACCI
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3795 del 16/07/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno sedici LUGLIO 2018 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA GABRIELLI VERNICIATURE INDUSTRIALI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN LEO - ZONA ARTIGIANALE PIANACCI - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI VERNICIATURA, SBAVATURA, SABBIAATURA METALLI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN LEO - ZONA ARTIGIANALE PIANACCI

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'UNIONE DEI COMUNI VALMARECCHIA in data 01/08/2017 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con n. 7224 del 01/08/2017 (pratica ARPAE n. 22817/2017), dalla Ditta **GABRIELLI VERNICIATURE INDUSTRIALI SRL** (C.F./P.IVA 02382130413) integrata in data 09/08/2017 e in data 15/11/2017, avente sede legale e produttiva in Comune di SAN LEO - ZONA ARTIGIANALE PIANACCI intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *VERNICIATURA, SBAVATURA, SABBIATURA METALLI*;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *Modifica sostanziale*;

VISTA la precedente autorizzazione rilasciata con provvedimento n. 3057 del 26/09/2007 dalla Provincia di PESARO - URBINO;

DATO ATTO che il Comune di SAN LEO in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico L.447/95 e di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

VISTO il titolo unico n.16/2017 rilasciato dal Suap, quale accertamento di conformità edilizia del fabbricato in oggetto e il successivo titolo unico n.8/2018 rilasciato dal Suap quale titolo abilitativo delle opere in progetto della ditta Gabrielli Verniciature, acquisito in data 27/06/2018 con prot.6181;

RICHIAMATA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PGNR/2018/467 del 18/01/2018;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n.124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta GABRIELLI VERNICIATURE INDUSTRIALI SRL** avente sede legale in Comune di SAN LEO - ZONA ARTIGIANALE PIANACCI (C.F./P.IVA 02382130413) per l'esercizio dell'attività di VERNICIATURA, SBAVATURA, SABBIATURA METALLI nell'impianto sito in Comune di **SAN LEO - ZONA ARTIGIANALE PIANACCI** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;**
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di SAN LEO, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Il presente atto revoca il precedente Provvedimento n. 3057 del 26/09/2007 dalla Provincia di PESARO – URBINO;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

- è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera con provvedimento della Provincia di Pesaro e Urbino n.3057 del 26/09/2007;
- La società svolge attività di “Verniciatura, sbavatura, sabbiatura metalli”;

La ditta dichiara:

- di utilizzare le seguenti materie prime: vernici 3,4 t/anno, induritori 1,3 t/anno, diluenti 0,5 t/anno per una lavorazione annua che interessa la verniciatura di circa 450 t/anno di manufatti in ghisa verniciati, di 150 t/anno di acciaio verniciato e di 180 t/anno di manufatti sabbiati;
- di non rientrare nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente;
- un consumo massimo teorico di solventi di 4,78 t/anno calcolato sulla base della capacità nominale di 21,72 Kg/giorno e riferita a 220 giorni/anno;
- di non utilizzare sostanze o miscele alle quali a causa del loro tenore di COV classificati dal regolamento 1272/2008 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione sono state assegnate o sulle quali devono essere opposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D, H360F, e quelli contenenti COV alogenati etichettati con indicazioni di pericolo H341 o H351, allegando le relative schede di sicurezza;
- un consumo giornaliero di prodotti vernicianti di 23,6 Kg/giorno per la verniciatura a solvente e di 68,8 Kg/giorno per la verniciatura ad immersione con invercoat.
- Sono presenti 7 impianti di combustione ad uso industriale alimentati a metano ognuno di potenzialità < 1 MW e di potenzialità complessiva inferiore a 3 MW e :

E2 – Impianto di combustione fosfosgrassaggio

Potenzialità:	0,53	MW
Portata:	1.000	Nm ³ /h
Temperatura:	200	°C
Durata:	8	h/giorno
Altezza:	8	metri
Sezione:	0,096	m ²

E4 – Impianto di combustione fosfosgrassaggio

Potenzialità:	0,465	MW
Portata:	360	Nm ³ /h
Temperatura:	200	°C
Durata:	8	h/giorno
Altezza:	8	metri
Sezione:	0,049	m ²

E9 – Impianto di combustione verniciatura a polveri

Potenzialità:	0,465	MW
Portata:	900	Nm ³ /h
Temperatura:	200	°C
Durata:	8	h/giorno
Altezza:	7	metri
Sezione:	0,096	m ²

E16 – Impianto di combustione verniciatura ad immersione

Potenzialità:	0,186	MW
Portata:	360	Nm ³ /h

Temperatura: 150 °C
Durata: 8 h/giorno
Altezza: 7 metri
Sezione: 0,05 m²

E17 – Impianto di combustione verniciatura a solvente

Potenzialità: 0,186 MW
Portata: 360 Nm³/h
Temperatura: 50 °C
Durata: 2 h/giorno
Altezza: 4 metri
Sezione: 0,05 m²

E21 – Impianto di combustione cabina verniciatura

Potenzialità: 0,040 MW
Portata: --- Nm³/h
Temperatura: 100 °C
Durata: 2 h/giorno
Altezza: 7 metri
Sezione: 0,05 m²

E22 – Impianto di combustione cabina verniciatura

Potenzialità: 0,040 MW
Portata: --- Nm³/h
Temperatura: 100 °C
Durata: 2 h/giorno
Altezza: 7 metri
Sezione: 0,05 m²

Tali impianti sono ricompresi fra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. dd della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs.152/06).

Tali impianti devono comunque rispettare i limiti di emissione di cui al punto 1.3 della Parte III dell'allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente ai sensi dell'art.271 comma 3 e come stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i.

Sono inoltre presenti 4 impianti termici ad uso civile alimentati a metano di potenzialità complessiva inferiore a 3 MW:

E23 – Impianto termico civile di stabilimento: Generatore aria calda

Potenzialità: 35 kW

E24 – Impianto termico civile di stabilimento: Generatore aria calda

Potenzialità: 35 kW

E25 – Impianto termico civile di stabilimento: Generatore aria calda

Potenzialità: 35 kW

E26 – Impianto termico civile di stabilimento: Caldaia a condensazione

Potenzialità: 24 kW

Tali impianti non sono disciplinati dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetti ad autorizzazione. Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

PRESCRIZIONI:**E1 – Fosfosgrassaggio**

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 6.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/g

Altezza: 8 m

Sezione: 0,096 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.26 “Fosfatazione”, e alla lettera a) *"Trattamenti superficiali con acidi"* all'allegato 4.13 " Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 Kg/g ", e all'allegato 4.32 *"Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi"* alla DGR2236/09 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Fosfati (espressi come PO ₄)	5 mg/Nm ³
Ammoniaca e ione ammonio (espresso come NH ₄ ⁺)	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E1 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E3 – Forno asciugatura impianto fosfosgrassaggio

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 500 Nm³/h

Temperatura: 30 °C

Durata: 8 h/g

Altezza: 8 m

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.26 “Fosfatazione”, e alla lettera a) *"Trattamenti superficiali con acidi"* all'allegato 4.13 " Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 Kg/g ", e all'allegato 4.32 *"Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi"* alla DGR2236/09 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Fosfati (espressi come PO ₄)	5 mg/Nm ³
Ammoniaca e ione ammonio (espresso come NH ₄ ⁺)	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E3 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E5 – Espulsione aria impianto fosfosgrassaggio

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 500 Nm³/h

Temperatura: 30 °C

Durata: 8 h/g

Altezza: 8 m

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.26 “Fosfatazione”, e alla lettera a) *"Trattamenti superficiali con acidi"* all'allegato 4.13 *"Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 Kg/g"*, e all'allegato 4.32 *"Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi"* alla DGR.2236/09 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Fosfati (espressi come PO ₄)	5 mg/Nm ³
Ammoniaca e ione ammonio (espresso come NH ₄ ⁺)	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E5 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E7 – Verniciatura a polvere

Tipo di impianto di abbattimento: Filtro a tessuto in feltro agugliato poliestere costituito da n.100 maniche per una superficie filtrante complessiva di 100 m², pulizia automatica in controcorrente ad aria compressa.

Portata: 13.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 6 h/g

Altezza: 7 m

Sezione: 0,196 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibile al punto 4.7 della DGR.2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato	3 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E7 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particolato potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto. vedere se corrisponde l'impianto.

E8 – Forno polimerizzazione

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 6.000 Nm³/h
 Temperatura: 30 °C
 Durata: 2 h/g
 Altezza: 7 m
 Sezione: 0,032 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibile al punto 4.13.40 dell'allegato 4/d dei criteri CRIAER “Polimerizzazione/Cottura di prodotti vernicianti in polvere”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E8 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E10 – Sabbatura

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto in feltro agugliato poliestere costituito da n.125 maniche per una superficie filtrante complessiva di 144 m², pulizia automatica in controcorrente ad aria compressa.

Portata: 12.000 Nm³/h
 Temperatura: Ambiente
 Durata: 8 ore/giorno
 Altezza: 7 metri
 Sezione: 0.196 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.7 della DGR.2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E10 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particellare potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

E11 – Sbavatura

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto in feltro agugliato poliestere costituito da n.396 maniche per una superficie filtrante complessiva di 396 m², pulizia automatica in controcorrente ad aria compressa.

Portata: 36.000 Nm³/h
 Temperatura: Ambiente
 Durata: 8 ore/giorno
 Altezza: 10 metri
 Sezione: 0.63 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibili al punto 4.13.22 “Molatura, Smerigliatura, Carteggiatura, Rifilatura”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E11 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particolare potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

E12 – Forno essiccazione verniciatura ad immersione

Impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 700 Nm³/h

Temperatura: 30 °C

Durata: 6 h/g

Altezza: 8 m

Sezione: 0,159 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.43 “Essiccazione e cottura di prodotti vernicianti a base acquosa con consumo giornaliero inferiore o uguale a 400 Kg”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	10 mg/Nm ³
C.O.V. (espressi come TOC)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E12 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E13 – Verniciatura a solvente

Impianto di abbattimento: Filtro in fibra di vetro "Paint Stop" per una superficie filtrante di 50 m² la pulizia avviene con ricambio periodico del filtro e filtro a carboni attivi.

Portata: 13.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 2 h/g

Altezza: 6 m

Sezione: 0,36 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.46 “Applicazione e appassimento di prodotti vernicianti a base solvente con consumo giornaliero inferiore o uguale a 50 Kg” e al punto 4.7 della DGR.2236/2009 e s.m.i..

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	3 mg/Nm ³
C.O.V. (espressi come TOC)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E13 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, sullo stesso registro dovranno essere annotati almeno mensilmente i consumi di prodotti vernicianti e diluenti utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto e i giorni di utilizzo di tali prodotti. Tali consumi di prodotti vernicianti pronti all'uso non devono essere comunque complessivamente superiori a 50 Kg/giorno.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particellare potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

In tale attività devono essere impiegati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60% in peso.

Possono essere impiegati anche prodotti vernicianti con contenuto di sostanze solide inferiori al 60% in massa, ma in tal caso è obbligatorio il convogliamento delle emissioni prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di adsorbimento a carboni attivi o di incenerimento termico o catalitico aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla deliberazione Emilia Romagna 4606 del 04/06/1999 in grado di operare una riduzione delle sostanze organiche volatili non inferiore al 90% in massa. La resa di abbattimento deve essere verificata in sede di messa a regime dell'impianto utilizzando i controlli previsti dal Codice dell'ambiente.

E14 – Sabbatura

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 12 cartucce in fibra di vetro per una superficie filtrante complessiva di 240 m² pulizia automatica in controcorrente ad aria compressa.

Portata: 12.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 8 metri

Sezione: 0.159 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.7 della DGR.2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E14 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particellare potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

E15 – Verniciatura a immersione

Impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 10.800 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/g

Altezza: 8 m

Sezione: 0,196 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.42 “Applicazione e appassimento di prodotti vernicianti a base acquosa con consumo giornaliero inferiore o uguale a 400 Kg”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³
C.O.V. (espressi come TOC)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E15 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, sullo stesso registro dovranno essere annotati almeno mensilmente i consumi di prodotti vernicianti utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto e i giorni di utilizzo di tali prodotti. Tali consumi di prodotti vernicianti pronti all'uso non devono essere comunque complessivamente superiori a 400 Kg/giorno.

Per le operazioni di verniciatura devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti che dovranno avere un contenuto di co-solvente organico non superiore al 20% in peso, della fase solvente (acqua più COV).

E19 – Verniciatura a solvente

Impianto di abbattimento: Filtro in fibra di vetro auto-estinguente Paint Stop e filtro cassettiere moduli per una superficie filtrante complessiva di 31,5 m².

Portata: 22.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 2 h/g

Altezza: 7 m

Sezione: 0,77 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.46 “Applicazione e appassimento di prodotti vernicianti a base solvente con consumo giornaliero inferiore o uguale a 50 Kg” e al punto 4.7 della DGR.2236/2009 e s.m.i.

.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	3 mg/Nm ³
C.O.V. (espressi come TOC)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E19 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, sullo stesso registro dovranno essere annotati almeno mensilmente i consumi di prodotti vernicianti e diluenti utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto e i giorni di utilizzo di tali prodotti. Tali consumi di prodotti vernicianti pronti all'uso non devono essere comunque complessivamente superiori a 50 Kg/giorno.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particellare potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

In tale attività devono essere impiegati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco,

nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60% in peso.

Possono essere impiegati anche prodotti vernicianti con contenuto di sostanze solide inferiori al 60% in massa, ma in tal caso è obbligatorio il convogliamento delle emissioni prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di adsorbimento a carboni attivi o di incenerimento termico o catalitico aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla deliberazione Emilia Romagna 4606 del 04/06/1999 in grado di operare una riduzione delle sostanze organiche volatili non inferiore al 90% in massa. La resa di abbattimento deve essere verificata in sede di messa a regime dell'impianto utilizzando i controlli previsti dal Codice dell'ambiente.

E20 – Verniciatura a solvente

Impianto di abbattimento: Filtro in fibra di vetro autoestinguente Paint Stop e filtro cassettiere moduli per una superficie filtrante complessiva di 31,5 m².

Portata: 22.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 2 h/g

Altezza: 7 m

Sezione: 0,77 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.46 “Applicazione e appassimento di prodotti vernicianti a base solvente con consumo giornaliero inferiore o uguale a 50 Kg” e al punto 4.7 della DGR.2236/2009 e s.m.i.

.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	3 mg/Nm ³
C.O.V. (espressi come TOC)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E20 controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, sullo stesso registro dovranno essere annotati almeno mensilmente i consumi di prodotti vernicianti e diluenti utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto e i giorni di utilizzo di tali prodotti. Tali consumi di prodotti vernicianti pronti all'uso non devono essere comunque complessivamente superiori a 50 Kg/giorno.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particolare potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

In tale attività devono essere impiegati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60% in peso.

Possono essere impiegati anche prodotti vernicianti con contenuto di sostanze solide inferiori al 60% in massa, ma in tal caso è obbligatorio il convogliamento delle emissioni prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di adsorbimento a carboni attivi o di incenerimento termico o catalitico aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla deliberazione Emilia Romagna 4606 del 04/06/1999 in grado di operare una riduzione delle sostanze organiche volatili non inferiore al 90% in massa. La resa di abbattimento deve essere verificata in sede di messa a regime dell'impianto utilizzando i controlli previsti dal Codice dell'ambiente.

Condizione di normalizzazione dei risultati

I limiti di emissione sono di norma espressi in concentrazione di inquinante (mg/Nm³ = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente secco riferito alla temperatura di 273,15 K e 101,3

kPa) contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario, dal punto di vista tecnologico e di esercizio, all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti in condizioni di sicurezza.

Altre prescrizioni

- a)** Per i nuovi impianti E10, E19 ed E20 la società è tenuta a comunicare alla scrivente Agenzia la data di messa in esercizio almeno 15 giorni prima;
- b)** Gli impianti di cui sopra dovranno essere messi a regime entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio;
- c)** Entro 30 giorni dalla data di messa a regime la Società è tenuta ad inviare alla scrivente agenzia i risultati delle misurazioni effettuate sulle emissioni E10, E19, E20; le misurazioni dovranno essere effettuate nelle condizioni rappresentative di funzionamento dell'impianto;
- d)** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- e)** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'Esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla competente sezione provinciale di ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento.
- f)** Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- g)** Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- h)** I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle

norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

i) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n.81/08 e ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

j) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del Codice dell'ambiente.

k) L'autorità competente si riserva, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali accertate, di prescrivere l'installazione di idonei impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera da utilizzarsi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in flussi gassosi convogliati sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<i>Parametro/Inquinante</i>	<i>Metodi indicati</i>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 – UNI EN 13284-1
Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati	UNI EN ISO 16911
Determinazione della concentrazione delle polveri totali	UNI EN 13284-1 – UNI 10263
Determinazione degli ossidi di azoto (NOX)	ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle

	elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)	UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori a celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg/m ³)	UNI EN 12619
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg/m ³)	UNI EN 13526
Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici	UNI EN 13649
Determinazione della concentrazione di acido nitrico, acido solforico e acido fosforico.	Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903 o altro metodo da concordarsi con ARPAE.
Determinazione della concentrazione di ammoniaca.	UNICHIM 632

COMUNE DI SAN LEO

Provincia di Rimini

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ai sensi del d.lgs. 152/08 Art.269
INSEDIAMENTO 2

Località
Zona Industriale Panico

Comitente
Società Industriale Panico

Progettista
Giuseppe Fusi

via Salaria 100
00198 Roma (RM)
Tel. 06/49810101

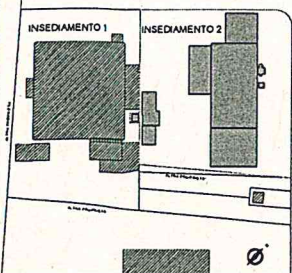
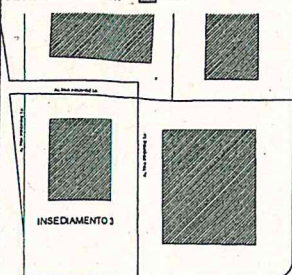
A1.1

Pianta Layout Impianti
Panificio

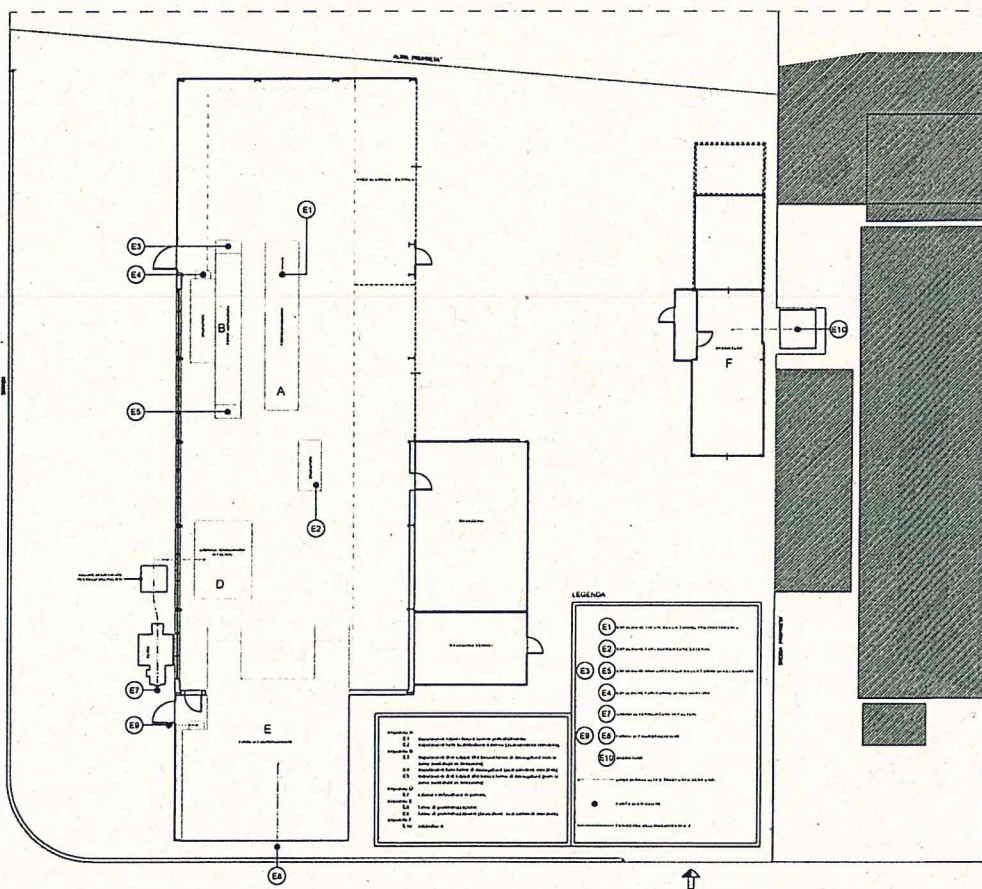
scala 1:100
scala 1:500

A.1.1.1

PLANIMETRIA - Scala 1:500 -



Pianta Layout Impianti scala 1:100



LEGENDA

- E1: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E2: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E3: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E4: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E5: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E6: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E7: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E8: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E9: Impianto di trattamento delle acque reflue
- E10: Impianto di trattamento delle acque reflue

COMUNE DI SAN LEO

Provincia di Rimini

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ai sensi del d.lgs 152/06 Art.269
INSEDIAMENTO 1

Località
Zona Industriale Pavese
Comune di San Leo
Servizi Infrastrutture Industriali S.r.l.

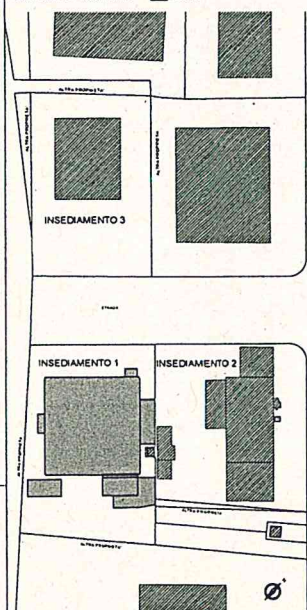
Progettista
Dott. Ing. F. Rossi
via Salaria 101
00198 Roma (RM)
Tel. 06/49121214

A1.2
Pianta Layout Impianti
Planimetria

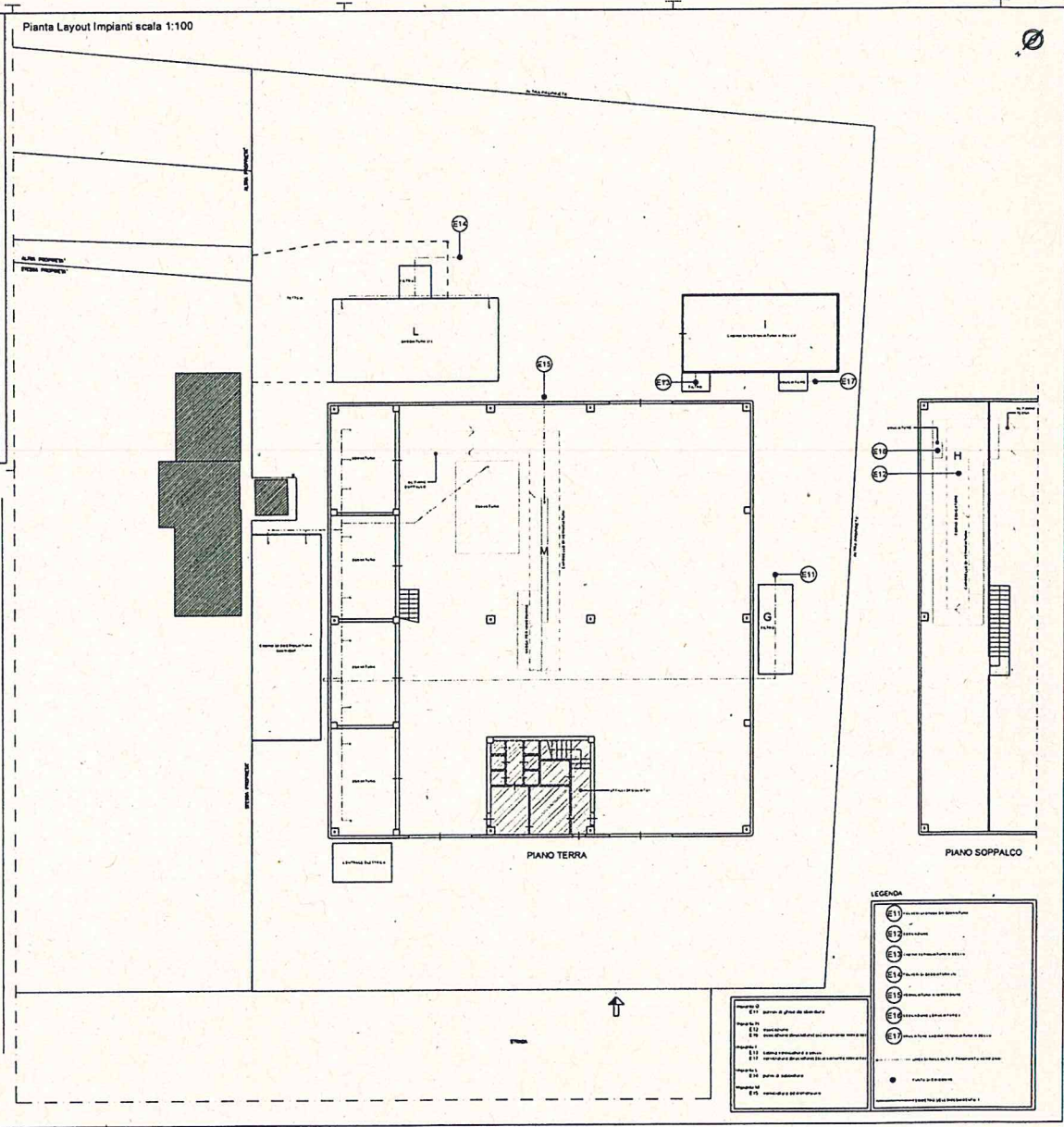
scale 1:100
scale 1:500

A. 1 Luglio 2017

PLANIMETRIA - Scale 1:500 -



Pianta Layout Impianti scala 1:100



LEGENDA

- E11: area di parcheggio per i mezzi pesanti
- E12: area di parcheggio per i mezzi leggeri
- E13: area di parcheggio per i mezzi pesanti
- E14: area di parcheggio per i mezzi leggeri
- E15: area di parcheggio per i mezzi pesanti
- E16: area di parcheggio per i mezzi leggeri
- E17: area di parcheggio per i mezzi pesanti

Legenda
E11: area di parcheggio per i mezzi pesanti
E12: area di parcheggio per i mezzi leggeri
E13: area di parcheggio per i mezzi pesanti
E14: area di parcheggio per i mezzi leggeri
E15: area di parcheggio per i mezzi pesanti
E16: area di parcheggio per i mezzi leggeri
E17: area di parcheggio per i mezzi pesanti

Provincia di Rimini

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ai sensi del d.lgs. 152/06 Art. 269
INSEDIAMENTO 3

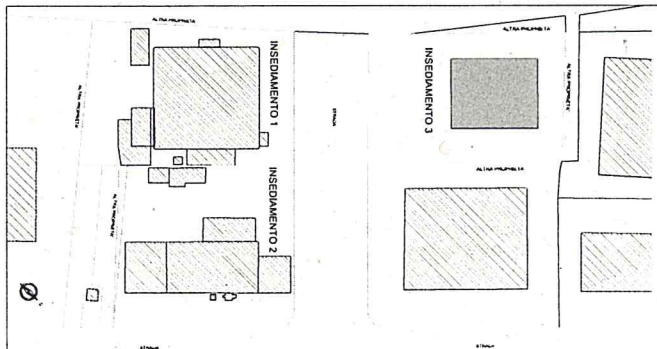
Locality	Comments	Progenies
Purpur	Goodly vertebrae present w/L	Quercus Full 20 May 1979

Progettista
Progettista
Oleificio F.lli
di S. Giovanni, 61
via S. Giovanni, 61
tel. 0543/401111

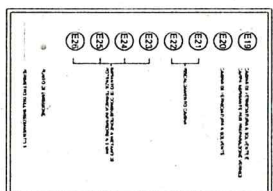
A1.3
Planta Layout Implanti
Planimetria

scale 1:100
scale 1:500

A | Febrero 2016

PLANIMETRIA - Scala 1:500 - 

LEGENDA



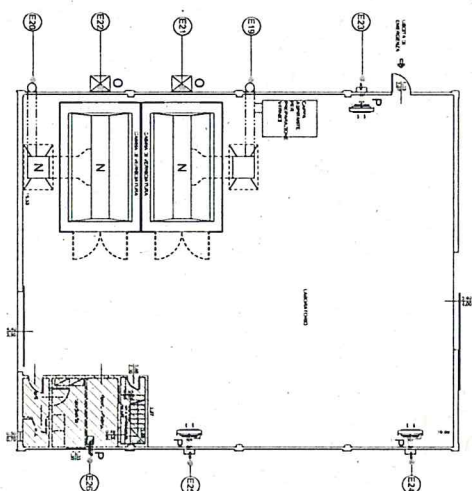
DISPLANT

Author's address: Center for Health, Behavior, and Society, Johns Hopkins University, 615 North Wolfe Street, Baltimore, MD 21205, USA. E-mail: sharon.mcclellan@jhsph.edu

Received 12 November 2008; accepted 12 November 2008

Keywords: HIV; risk reduction; sexual risk reduction; sexual risk reduction interventions; HIV risk reduction; HIV risk reduction interventions; HIV risk reduction interventions; HIV risk reduction interventions

Pianta Layout Impianti INSEDIAMENTO 3 scala 1:100



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.